

<p>Ferrovia Elett. di V. Brembana Part. Bergamo - S. Giov. Bianco 6.15 - 8.35 - 13.00 - 16.48 - 18.40 - Part. S. Giov. Bianco - Bergamo 5.59 - 8.4 - 10.36 16.12 - 19.6 - Partenze Bergamo - Milano 5.5 - 7.48 - 12.20 - 14.13 - 18.25 - 20.45</p>	<h1>L'alta Valle Brembana</h1> <p>Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie</p>	<p>ABBONAMENTI</p> <p>Una sola copia L. 1.20 Più copie collettive L. 1.— Una copia all'estero L. 2.20</p> <p>Per notizie e inserzioni Sac. Giov. Boni - Branzi.</p>
---	--	---

Tutti uniti nel nostro interesse

Le colpe dei cattolici

Appunto per questa mancata unione dei cattolici, quante occasioni perdute! quante forze disperse! quante opere sterilitate! quanta gioventù sviata! quante imprese fallite! quante lotte fratricide! quanto popolo nauseato! quanti scandoli e quante rovine non si sono dovute registrare!

Il Botà, brillante scrittore francese, sul frontispizio di un suo libro, che parla delle condizioni religiose della Francia, prima che scoppiasse la guerra, e delle conseguenze funeste della noncuranza di unione e della discordia tra quei cattolici militanti, impresso il titolo «*La grande colpa dei Cattolici di Francia*». Chi legge quel libro si convince che il titolo non è esagerato. Come in Francia così avviene fra noi, la mancanza di unione è di concordia rende impossibile un'azione veramente popolare e questa è sempre e d'appertutto la grande colpa dei cattolici. E questa colpa è grave non solo per i danni che ne derivano ma anche perchè l'unione e la concordia e la fratellanza più intima radicata nella vita soprannaturale dei figliuoli di Dio, dovrebbe formare la base della nostra attività in ogni espressione della vita.

Unione

Unione dunque!

Ecco la nota caratteristica, essenziale, indispensabile, il distintivo più nobile e più glorioso della nostra azione e insieme la condizione indispensabile della sua vita, della sua forza, delle sue vittorie, delle sue conquiste. Ecco lo scopo finale a cui mira precipuamente la nuova istituzione dell'Unione Popolare. Essa infatti vuol riunire in un solo fascio tutti coloro a cui sta a cuore che sia rispettata e difesa e propagata la civiltà cristiana nel proprio paese. I cattolici e le persone per bene che potrebbero fare chissà quante belle cose sono tanti e poi tanti, ma non riescono mai, o quasi mai, a far nulla perchè chi tira da una parte e chi tira dall'altra, chi si mette contro col pretesto di cercare l'ottimo e chi fa l'imboscato cioè si squaglia per non presentarsi alla chiamata. Invece i nemici di O. Cristo, della Chiesa, del sentire cattolico, sono relativamente pochi, ma sono sempre loro che fanno la pioggia e il bel tempo perchè sono sempre e tutti di una parte smettendo se fa d'uopo i loro modi di vedere personali per conformarsi agli ordini e alle direttive di chi sta a capo.

E poi, in tempi in cui tutte le condi-

zioni, tutte le arti, le professioni i mestieri si uniscono, per difendere i propri interessi, molte volte assai prosaici, non è vergognoso vedere dei cattolici, ostentare una noncuranza colpevole, quasi un disprezzo formale per la organizzazione nostra?

Perchè noi no?

Quando abbiamo veduto, nel corso della storia, nascere e fiorire società d'ogni gusto e d'ogni forma, quando vediamo, oggi giorno, crescere e moltiplicare circoli, associazioni, comitati, trust di società di produzione di consumo, di esercenti, di lavoratori del braccio e della penna, di avvocati, di medici, di farmacisti, di segretari, di comuni, di provincie, di operai d'ogni condizioni dai tipografi, ai ferrovieri, ai tranvieri, agli spazzini pubblici, quando vediamo grandi e piccole nazioni unirsi in alleanza per mutua difesa, ed offesa, noi soli, cattolici, resteremo impeccabili nei nostri pregiudizii?

Quando vediamo i membri delle altre religioni dai luterani, agli anglicani, ai soci della temperanza, ai vegetariani lavorare con forti organizzazioni e non darsi pace per estendere e rafforzare e far rispettare la loro religione o creduta tale, noi soli, Cattolici, andremo ripetendo con le mani in pancia - Ma questa unione è proprio necessaria?

Si convinca ciascuno di noi; o egregi lettori, che l'unificazione di tutte le nostre forze con la loro concentrazione nel nuovo organismo della Unione Popolare è oggi giorno dovere del quale nessuno, assolutamente nessuno di noi si deve credere dispensato, e che il condurre tutti i cattolici, comunque divisi per varietà di tendenze e di condizioni, ad affratellarsi in una compagine unica, è il passo più importante per la conquista dell'avvenire.

L'Unione Popolare è una chiamata a raccolta di tutte le forze militanti già disperse, sfiduciate ed inerti che devono conseguire la bramata unificazione; essa è mirabilmente acconcia a tutte le circostanze presenti e deve tornare a tutti gradita non solo per le autorità da cui è sostenuta ma altresì come la vera parola di pace e l'ancora di salvezza.

L'affermare quindi, come faceva il Sig. Romeo, che tali mezzi di *unionismo* non son adatti al servizio della Chiesa e della causa cattolica è uno specioso pretesto o per non fare o per combattere. Come se non si sapesse che anche la Chiesa vive tra gli uomini e deve servirsi di tutti i mezzi leciti che sono a portata di mano; come se non si fosse tutti convinti che al mondo poche sono le cose grandiose ed imponenti

come una falange di uomini generosi e istruiti che sanno esprimere la loro volontà e che si impongono solennemente e lavorano per il bene e la grandezza comune.

Punto debole

Io sono pienamente convinto, e molti lo saranno con me, che il motivo per cui i nostri nemici, massime quando stanno al potere hanno l'ardire di convergere tutti i loro sforzi e i loro programmi, i loro decreti contro Dio, Chiesa, cattolicesimo non sia perchè non ci conoscano numerosi; tutt'altro: lo sanno purtroppo che siamo la stragrande maggioranza, ma osano tanto perchè *ci sanno non uniti, non compatiti, non organizzati, non d'un pensiero e d'una azione sola*. Se lo fossimo ci rispetterebbero assai di più. Il proverbio «*L'unione fa la forza*» è nato in tempi molto lontani e per questo vediamo gli uomini sulle più remote età stringersi fra loro a comune vantaggio e applicare col fatto la massima «*Uno per tutti e tutti per uno*». Se ciascuno di noi e dei nostri interessi è preda del più forte, spesso del più ardito, e noi mettiamoci insieme e saremo il fascio di verghe che nessuno potrà spezzare.

Lavoriamo perchè l'Unione Popolare si dilati e penetri in tutti i paesi e questo piano strategico ci condurrà a sicure vittorie.

Per noi cattolici non sono questi i tempi di fere i paurosi e gli astenzionisti. Sarebbe errore troppo grave. Per meglio convincervi.

Leggete qui

le venerale parole che gli Ecc. Vescovi della Regione Lombarda ci presentano nella loro splendida pastorale pubblicata di questi giorni e che io qui riporto, a chiusa di queste note, come le più adatte a scuotere, a persuadere, a spingere, od entusiasmare tutti i cattolici, d'ogni condizioni, al lavoro per l'Azione Cattolica imperniata sull'Unione Popolare.

«Dobbiamo ricordare a voi tutti fratelli e figli carissimi, la necessità urgente e gravissima, e quindi anche il preciso dovere di stringere insieme le nostre forze in concorde disciplina, per tutte quelle opere di azione religiosa civile e sociale, che vengono sotto la denominazione comune di *Azione Cattolica*. Badate bene che oggi, date le condizioni del vivere sociale, data la parte che ogni cittadino può avere negli indirizzi della vita pubblica e del civile costume, la carità verso Dio e verso il prossimo, l'amore della famiglia e della

patria, la tutela stessa della propria libertà religiosa e civile, come quella degli Interessi materiali e privati e di classe, richiedono e impongono il costituirsi di organizzazioni ben dirette e disciplinate, animate da spirito sinceramente cristiano. *Onde nessuno può oggi pretendere o illudersi di essere interamente cristiano, come individuo e come cittadino, senza aderire alle organizzazioni cattoliche, approvate e vigilate dalla Chiesa, e senza portarvi il proprio contributo di mezzi e di opere.*

E' ben vero che le condizioni dolorose di questo grave momento rendono più che mai difficile il riorganizzarsi dell'azione cattolica; ma è pur vero che si mutarono in questa crisi sanguinosa, che attraversiamo, nuovi indirizzi civili, politici e sociali, nei quali la salutare efficacia dell'idea cristiana non sarà sentita se non in proporzione dell'influenza che i cattolici sapranno esercitarvi con la forza delle loro organizzazioni. E' difficile, ma è urgente ed è supremamente necessario che le associazioni cattoliche si rifacciano e riprendano vita e forze novelle.

Raccomandiamo pertanto a tutti di partecipare con sincerità e coraggio a questo lavoro di organizzazione.

L'Unione Popolare fra i cattolici italiani è l'organo propulsore e direttivo di questo lavoro: vi esortiamo dunque caldamente tutti a darle il vostro nome e vogliamo chesorga presto in ogni parrocchia il gruppo parrocchiale di tale Unione.

Santa Brigida.

Elba.

Sul campo dell'onore



A
BUSI PAOLO FU BATTISTA
 nato in Val - Torta il 6 Settembre 1888,
 scomparso in un combattimento in Libia. Date lagrime e preghiere.



Constatazioni dolorose

In un articolo: I pericoli della strada che un valente amico nostro ha pubblicato sull'ottimo bollettino di Romano, vi si trovano, fra le altre queste dolorose, ma purtroppo vere constatazioni, che crediamo possano valere anche per noi.

Il turpiloquio fiorisce con sovrabbondante noncuranza sulla bocca dell'uomo fatto, come del ragazzo in calzoncini corti e perfino della giovanetta immatura, così che, qui da noi, un frasario trivialismo, epiteti d'una incredibile crudeltà sono diventati patrimonio del linguaggio comune.

Non parliamo delle espressioni blasfeme contro Dio, la Madonna e i Santi. Non parrebbe vero che un uomo battezzato potesse trovare aggettivi così violenti e accoppiamenti così ibridamente diabolici di parole sante con parole infami per insultare a quanto vi è di più sacro per un cristiano e per un uomo. E' una vergogna per un uomo che ha l'abitudine di simili espressioni e per ogni paese che alberga uomini simili. Eppure nessuno ci bada, nessuno protesta e questo costituisce, senz'altro, un'altra vergogna per tutti.

Non mancava che la moda femminile, così stramba e svergognata che io non so - e non io soltanto - come un marito e dei genitori con un'oncia di cervello in testa, possano permetterla a quelle che chiamano loro moglie, loro figliuole!

E la libertà che si concede a queste figliuole è davvero eccessiva!

Ma non hanno dunque un padre una madre che sappiano porre un freno ai loro capricci insensati, quanto pericolosi e costosi? Perché mo' le si debbono vedere sfoggiare con sì svergognata petulanza delle *toilettes* da *café - chantant* e sgombrare a tutte le ore di notte nei passeggi e per le trattorie più equivocate del paese? O che hanno perduto proprio tutto quel senso di verecondia, ornamento più delicato e più appressabile che qualsiasi trovata di moda straniera o d'oltre Alpe?...

Ma poveri genitori, non v'è mai venuta la tentazione di mettere, colle vostre mani incallite nel lavoro che guadagna un pane sì stentato alla famiglia, sul viso di queste figliuole, un po' di quel rossore che manca alla loro procacità ed alla loro smoderatezza? Ma non vedete come la loro luttuosa e sfacciatata moda esibizionista sia in contrasto non solo colla gravità del momento che attraversiamo, ma anche colla vostra povertà e colla casta virilità di principi, con cui i vostri genitori crebbero voi stessi?

La Grande Guerra

Dopo la vittoria di Gorizia, il bollettino di Cadorna, non ci apporta grandi novità e si capisce il perché. Conquistato un posto bisogna rinforzarlo con opere di assestamento e di resistenza, per non doverlo abbandonare alla prima

pressione. Sul resto del fronte azioni d'Artiglieria.

La Russia mentre scrivo, spinge, pare, l'esercito su Leopoli. La Rumenia viene o non viene, tentenna, striscia l'occholino agli imperi Centrali e all'Intesa, vedremo. In Francia azioni di artiglieria favorevoli sempre ai franco inglesi. Si parla con insistenza di pace separata austriaca, ma non bisogna credere. La guerra non finirà, purtroppo, si presto.

LETTERE DAL CAMPO

Impressioni

Altipiano 17 - 7 - 1916.

Ecco che cosa scrive il serg. Scuri Aristide al suo cugino:

Carissimo,

Stamane ho avuto tua cartolina e grazie; mi piacciono assai i soggetti che mi mandi.

Io non sono più nel bosco da dove ti scrissi con lettera; avendo avanzato le truppe italiane, anche noi ci siamo portati avanti ed ora occupiamo una frazione del paese di . . . e che è stata abbandonata dai contadini all'epoca dell'invasione austriaca.

Ci troviamo quindi discretamente, usiamo di quelle poche suppellettili lasciate qui da quella povera gente, come pure godiamo a nostro agio i frutti delle ortaglie che qui sono numerosissime. Si mangia pertanto patate, piselli, insalata; non mancano le fragole ed ora vanno maturando le ciliege e le marené.

Del resto però basta. Acqua sempre pochissima, possibilità di acquisti; nulla. Abbiamo ora potuto ottenere il permesso di scendere 2 volte la settimana con un mulo fino a Valstagna ma ci si impiega una intera giornata; però almeno comperiamo un po' di vino e qualche cosa altro.

Grande abbondanza di mosche e di pulci: sicuro, dobbiamo fare la guerra un po' anche contro questi insetti. Se vedessi che aspetto hanno questi luoghi abbandonati, le case deserte, mute, le porte spalancate; dentro in grande confusione si trovano sedie, tavoli, quadri sacri, utensili da cucina, letti, alcuni cenci e tante altre misere cose lasciate in fretta da quella povera gente quando furono costretti a fuggire.

In tanto abbandono, in tanta desolazione qualche segno gentile vive ancora: alcuni vasi di garofani si mostrano da qualche finestra; immagino che forse li coltivava qualche ragazza e ho voluto talvolta raccoglierne qualcuno. Poveretta! mi perdonerà se ho profanato i suoi fiori.

Mi diverto a scrivere in qualche stamperia alcune parole, di saluto, di simpatia, di compassione per quei poveri abitatori, ora lontani. Quando potranno ritornare vedranno che pur tra i soldati v'hanno cuori gentili, sentimenti compresi, anime buone.

Vado tante volte fino sulla cima della mantagna; ma quale spettacolo! indumenti, corredi personali, munizioni, morti, tutto in una tragica confusione, in un

desolante abbandono. Lungo la strada trovi ovunque croci che indicano i sepolcri, piccoli cimiteri si incontrano nei prati, in fondo alle valli, nel mezzo della boscaglia. Qualche poveretto è ancora insepolto ed allora lo copro con qualche ramo o qualche coperta che ve ne sono dappertutto.

Il sentimento della pietà mi fa recitare un deprofundis ed un senso di rispetto mi invita a comporre con due rami d'albero una rozza croce.

Un senso di disgusto mi invade però e mi allontano tosto. Dio mio quante brutte cose! L'abitudine ci rende indifferenti anche davanti a tanto dolore, e la vita quassù sembra non valga più nulla.

Scuri Aristide.

Saluti dal fronte

Speziali Annibale di Branzi, Pedretti Battista (Pitù) id, Scuri Serafino id, Midali Luigi di Valleve, Midali Benvenuto (Elia) Branzi, Baggi Guglielmo, Monaci Beppo, Santì Michele, Cap. Santi Gelindo di S. Brigida e Milesi Domenico di Roncobello scrivono dalle balze del Trentino che mentre pugnano per il bel suolo nativo, auspicano il beato giorno della pace vittoriosa.

Bana Giovanni (Caporal) Bana Gervasio di Branzi. I sottoscritti, trovandosi a riposo, in attesa di ricominciare con più fervore la lotta aspra coi nostri più terribili avversari, per una grande Italia, a mezzo diffusa, cara *Alta Valle Brembana*, salutano parenti, amici: Begnis Antonio serg. Cap. le Calvi Giuseppe, Begnis Giovanni, Beltrameili Giovanni di Lenna. Serg. Calvi di Averara, Giovanni Lazzaroni id, Baschenis Pietro id, Pesenti Luigi id, Giuseppe Piccamiglio id, Luigi Rizzi id, Pietro Rizzi id, Serg. Bottagisi, Scuri Domenico salutano e auspicano alla pace.

Licenza ai Soldati

E' concesso ai militari della classe dal 76 al 81 un periodo di 15 giorni di licenza dal 20 Agosto al 6 Dicembre. Occorre per avere la licenza, la domanda fatta su apposito modulo che si trova in comune da parte di chi desidera aver con se, per lavori di Campagna, il soldato. Non possono però usufruire della licenza i militari che trovansi in zona di Operazione, o oltre mare. Parimenti bisogna che non vi siano in fami-

glia persone inferiori ai 60 anni e superiore ai 16, capaci di lavoro. Sulla domanda al comando, conviene esprimere due epoche in cui abbisognerebbe il militare per i lavori, perché così non potendo lasciarlo venire la prima volta, lo si lascerebbe venire almeno la seconda.

Il maltempo

Gli uragani della scorsa settimana furono dannosi anche per noi, specialmente per i mandriani e pastori di alte località che si vedono costretti a lasciare anticipatamente i pascoli, perché la poca erba fu talmente grandinata da rendersi immangiabile. Noi però possiamo ancora dirci fortunati in confronto, della Valle Cavallina, Caleppio e Seriana, ove i danni furono ingenti specialmente in riguardo dei promettentissimi vigneti.

I BUONI DEL TESORO ITALIANO

Altra buonissima occasione si offre per l'investimento di capitali poichè dal 20 Giugno u. s. vennero emessi i nuovi Buoni triennali e quinquennali del Tesoro Italiano fruttanti l'interesse del 5 0/0 annuo.

Quanti per i loro capitali disponibili e per i loro risparmi preferiscono impieghi a breve scadenza troveranno nei Buoni del Tesoro un titolo convenientissimo il quale ha la caratteristica del rimborso vicino.

Come la Rendita ed il Prestito Nazionale il Buono del Tesoro può essere in qualsiasi momento trasformato in denaro contante essendo facilissimamente realizzabile e potendosi su di esso ottenere anticipazione dalle Banche.

I Buoni del Tesoro sono al portatore, ma a richiesta possono essere tramutati in nominativi; sono esenti da tassa di bollo, vengono accettati in cauzione depositi di aste, ed ammessi per gli investimenti di capitale di enti morali, minorenni ecc.

E' riservata agli acquirenti la facoltà di convertire i Buoni del Tesoro nei titoli nuovi, obbligazioni che venissero emesse entro il 1917.

I Buoni del Tesoro quinquennali sono emessi al prezzo di L. 98,50 0/0 (cioè L. 1,50 di bonifico ogni 100 lire nominali) più interessi maturati dal 1. Aprile 1915 meno la cedola di L. 2,50 del 1. S. bre che viene pagata in anticipo.

I Buoni del Tesoro triennali vengono emessi al prezzo di L. 100, più interessi dal 1.5 Aprile 1915 meno la cedola di L. 2,50 pure pagata anticipatamente.

La nostra Banca Piccolo Credito Bergamasco - Agenzia di Piazza Brembana provvede a tutte le operazioni relative all'acquisto di Buoni del Tesoro. G.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA - I nostri soldati - Il patronato scolastico.

Sono arrivati tra noi 1 militari: Calvi Giovanni, Angelo Lazzaroni, Amadio Lazzaroni, in licenza e Francesco Calvi, Giovanni Baschenis in convalescenza. Sono degenti negli ospedali: il Caporale Calvi fu Antonio, Piccamiglio Pietro per ferite e per malattia; Giuseppe Piccamiglio, Lazzaroni Giuseppe e Carlo Piccamiglio. A tutti fervidi auguri di guarigione. Gli altri stanno bene e salutano, parenti, amici

e conoscenti.

Il locale Patronato scolastico, sorto tra noi nello scorso autunno, si rese già assai benemerito in questo suo primo anno di vita per l'assistenza prestata specialmente ai figli dei richiamati ed ai ragazzi poveri. Durante l'inverno furono dispensate ben 1200 minestre; tutti gli alunni indistintamente si ebbero per tutto l'anno gratis i quaderni e le penne; ai figli dei richiamati ed agli scolari più poveri furono pure forniti gratis i testi di classe e i li-

bri di lettura.

Le alunne delle classi III. e IV., dirette e vigilate dalle loro istitutrici, confezionarono parecchi capi di utili indumenti, come camice, calze ecc. Le camice verranno distribuite indistintamente, come ricordo della scuola, agli alunni ed alle alunne che otterranno l'attestato della I classe. Le calze si daranno agli alunni più bisognosi delle altre classi. I nostri sinceri rallegramenti con le egregie signore Maestre per tanto bene compiuto, e i nostri vivi ringraziamenti all'Amministrazione comunale, alla Congregazione di carità e a tutti gli amici della scuola che largamente concorsero in un'opera che ci fa onore colla speranza che anche in seguito non vorrà mancare l'obolo prezioso per mantenere in vita questa benefica istituzione.

Veritas.

BRANZI - I nostri soldati - Varie.

Finalmente con animo sollevato possiamo assicurare che Pedretti Giovanni di Antonio, è prigioniero. Così pure Monaci Santo, avendo ambedue scritto. Si trovano feriti Pedretti Assuero, alla guancia sinistra, Ambrosioni Pietro, braccio sinistro, Carletti Francesco ad un ginocchio, niuno però gravemente. Abbiamo avuto tra noi in licenza o convalescenza: Monaci Elia partito il giorno 24, Monaci Domenico ripartito il 19, Pedretti Cesare ripartito il 16. Abbiamo tuttora: Pedretti Cipriano, Monaci Dionigi e Ambrosioni Ferdinando.

Quest'anno, Branzi, fu rallegrata da una numerosa schiera di villeggianti, che speriamo rivedere anche negli anni seguenti. E' morta cristianamente dopo penosa e lunga malattia, Pedretti Caterina «Giuseppina».

CARONA.

Il furioso e terribile nubifragio che ebbe a scatenarsi giovedì 17 c. m. recò anche alla Carona danni rilevanti.

I prati furono frageggiati aspramente e molto guastati i campi coltivati a patate. Delle case alcune ebbero le ardesie asportate, altre le finestre rotte; i vetri della chiesa parrocchiale vennero quasi tutti ridotti in frantumi con un danno di circa 200 lire.

Confortata dal carisma della religione è spirata nel bacio del Signore Riceputi Angela ved. Salvetti di anni 79. Donna disenta pietà cristiana sopportò con rassegnazione i dolori di una lunga e penosa malattia, alle funebri onoranze prese parte con pio e gentile pensiero quasi tutta la popolazione.

Dei nostri soldati si hanno buone notizie. Ai valorosi combattenti per la più grande Italia rinnoviamo l'augurio di gloria e di vittoria.

FOPPOLO

Niente di nuovo, ma sul bollettino deve comparire il nome dell'alpestre paesello, perchè è l'amico più caro per chi si trova lontano; il giornale perde molta della sua importanza per essi se nulla vi trovano del loro paese. La festa dell'Assunta passò improntata a vera divozione come la domandano le attuali circostanze.

Davanti all'immagine cara della nostra celeste Madre ogni cuore che sente non poteva, non doveva dimenticare i propri cari in mezzo a tanti pericoli; e così avvenne. Numerose le Comunioni, frequenti le visite, solenne la processione. Il Rev. D. Boni Vicario For. di Branzi tenne pendente dal suo labbro un discreto uditorio al quale colla solita sua facondia favellò della gloria della vergine assunta al cielo. Si lamentava la siccità ed ora abbiamo avuto anche la pioggia. Un furioso temporale scatenatosi alcune notti fa, ha rotto alcune lastre, ma non ha prodotti altri danni. Si attende in licenza il giovane Melaccini Romolo addetto come guardia al Manicomio di Montelupo, il quale si è finalmente riavuto dalla grave malattia che lo aveva colpito.

Si avvicina la raccolta del secondo fieno ma non sarà certo delle più abbondanti.

ti. Dio voglia sempre preservarci dalle cattive notizie purtroppo non infrequenti altrove.

FONDRA.

Ebbero luogo le prossime passate feste, (S. Lorenzo M. - Assunta - S. Rocco) allietate dall'intervento di parecchi dei nostri che da tempo non rivedevano più il paese nativo, e tutte improntate a spirito di sentita preghiera per i nostri soldati.

A S. Lorenzo poi - 10 u. s. - predicò egregiamente ed ascoltissimo Prete Milesi Don Francesco, che fu già nostro amatissimo Parroco, ed al quale porgiamo l'espressione sincera della nostra viva riconoscenza per l'improvvisata graditissima che ci volle fare.

In detto giorno furono distribuiti anche i premi vinti dai nostri fanciulli alle gare catechistiche, tenutesi a Branzi nell'aprile u. p. Eccone i nomi: Gusmaroli Tranquillo, Gusmaroli Rinaldo, Gusmaroli Lorenzo, Boffelli Teresa, Gusmaroli Elena, Boffelli Maria, Carletti Maria, Bevidati Marla, Carletti Adele, tutti premiati con diploma e medaglia d'oro. Ci congratuliamo con loro augurandoci in pari tempo che sia maggiore il numero dei concorrenti per l'anno p. venturo.

Auguri d'ogni cristiana felicità ai nuovi coniugi Vitali Luigi (Via piano) con la ventiduenne Crescini Angelica da Piazza Brembana sposatisi il 17 - corr. m.

De' nostri soldati nulla di nuovo, tranne Vitali Camillo che è a casa in convalescenza col permesso di quaranta giorni a cui porgiamo il ben venuto e l'augurio di perfetta guarigione.

RONCOBELLO.

Con felice pensiero, la Colonia dei villeggianti à voluto arredare la maggior Sala del Grande Hotel del ritratti delle L. L. M. M. Vittorio Em. III. e Regina Elena.

Per l'occasione si organizza una simpatica festa che si svolge la sera del 30 Luglio all'Hotel stesso.

Si pronunciarono applauditi discorsi, si cantarono inni patriottici, si promosse una sottoscrizione a favore delle famiglie povere di Roncobello che ebbero morti e feriti in guerra. La prima raccolta à dato lire 521,70 e la sottoscrizione continua, sino a fine stagione. Il rev. do Parroco e l'on. le Sig. Sindaco sono incaricati della distribuzione della generosa e largizione.

Lunedì 7 Agosto sono incominciati i lavori della strada Capovalle. Che possano essere condotti con fortuna di chi li ha assunti, e con soddisfazione di chi tanto ha fatto per quest'opera veramente bella ed utile.

SANTA BRIGIDA 22 - Caduto al fronte.

La presa della città di Gorizia fu chiesto al nostro paese un'altra vittima nel soldato del 78 Fanteria. Giuoppi Tomaso di Orlando (Colla). Sprezzante del pericolo, in una difficile operazione sul Sabottino lo colse un proiettile da fucile in pieno petto e lo spense il 14 c. m. poche ore prima che cessassero i combattimenti in quel settore. Era del 1891. Condoglianze alla famiglia specialmente al vecchio padre e suffragi all'anima del caduto.

Col fucillere Giuoppi sono dieci i soldati di S. Brigida caduti durante la grande guerra attuale. Etba.

BORDOGNA.

Quest'anno, date le circostanze attuali, la festa della B. V. Assunta non poté avere la solennità degli altri anni, però non perdettero pietà, che, anzi diede alla festa un carattere di vera devozione.

Anche noi fummo allietati dal soggiorno di vari villeggianti alcuni già partiti, che ci apportarono la nota gaia e civile.

A PROPOSITO DI UN EROE

I giornali francesi sono concordi nel proclamare il generale Castelnau l'eroe di Verdun.

«Nei primi giorni la situazione era grave, scrive fra gli altri l'ex - Presidente del Consiglio Bartou, Castelnau

sopraggiunse e la salvò. Castelnau salvò Verdun come aveva salvato Nancy. Il colpo d'occhio, la risolutezza, il senso militare di Castelnau — padre eroico, soldato magnifico — hanno reso due volte alla Francia servizi che la Francia non potrà dimenticare.»

Anche noi ci auguriamo con tutto il cuore che la Francia non dimentichi quanto deve a Castelnau. Egli è un cattolico praticante, che le fiches di spionaggio del generale André avevano raggiunto e perseguitato. Questo soldato magnifico si comunica tutte le mattine ed ha avuto già tre figli morti in questa orrenda guerra.

All'eroico padre non rimane che una figliuola che è suora, e che al tempo della persecuzione fu sfrattata dal convento e conobbe come tanti altri angoli la via dell'esilio. Ora essa è tornata ad assistere i feriti, e porta il lutto di tre fratelli eroi, ufficiali e cattolici praticanti.

Quando la guerra sarà finita, questa figlia e sorella di eroi dovrà riprendere la via dell'esilio? La Repubblica vittoriosa che ancora oggi ignora il Vicario di Cristo manterrà la legge di separazione? Il salvatore di Nancy e di Verdun, che non ha pianto suture feretri, dovrà singhiozzare sull'addio della figliuola suora?

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
 Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vailano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. — Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
 Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
 Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano
 Gistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta
 Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco
 SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
 Sede in **BERGAMO**

con Succursale in Bergamo. Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
 al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:
 3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4
 3,50 0/0 » » » » » » 6
 3,75 0/0 » » » » » » 12
 3,50 0/0 » » » piccolo risparmio
 con salvadanaio a domicilio
 4 - 0/0 vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominalivi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia - dell'estero.
 Apre conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.
 Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.
 Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominaliva.
Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

Sarà questo il premio? Eppure è questo il problema che rende tragicamente pensosi in questa ora anche milioni di italiani.

Giudizio fino

Giacometto - Perché non vuoi mai andare assieme a Battistino?

Gigino - Perché la mamma mia m'ha proibito di andare assieme ai compagni cattivi!

Giacometto - Vero? ma Battistino non è cattivo: che ne puoi dire?

Gigino - In apparenza è come dici tu: ma legge sempre giornali cattivi e quindi deve essere cattivo.

Il cattivo giornale è il cattivo compagno che consiglia male, e dà idee storte, e dunque io non voglio frequentare quelli che sono compagni dei cattivi compagni.

Giacometto - A dir il vero, non ha torto e ti prometto di seguire il tuo esempio.

Carattere Cattolico

Il prof. sac. Illemo Cammelli ha riassunto in un piccolo opuscolo la vita di un grande campione dell'azione cattolica avv. commendator Giuseppe Tovini. In esso si lesse il seguente edificante episodio.

« Un giorno, a Peio, dove era per le

solite cure e dove aveva dato gli abituali continui esempi di pietà e di santità, facendo la Santissima Comunione tutte le mattine, venne rispettosamente accostato da un Signore, che gli mostrò il desiderio di sapere da lui una cosa.

Tovini lo invitò gentilmente e spiegarsi e l'altro soggiunse:

— Desidererei proprio sapere a quale ordine religioso Ella appartiene.

— Io? A nessuno: sono un avvocato di Brescia.

— Un avvocato!? esclama il signore con meraviglia.

— Sì un avvocato che ha moglie e figli.

— Non ho mai visto cose simili, andava poscia ripetendo con grande stupore lo sconosciuto signore.

Per finire

Saggio di lingua italiana

Un operaio dal fronte scrive e sua madre. Cara madre: Vi scrivo queste due righe per farvi sapere che mi trovo nella *strincea* (trincea) perchè vogliono fare una *alzata* (avanzata) e mi hanno messo le *sterline* (stelline) perchè mi hanno *martirizzato* (militarizzato). Che ve ne pare?

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.

Nembro - Tip. A. SAVOLDI.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici - PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora

Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli, di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA (Bergamo)



Cantiere di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

— Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE VASCHE DA BAGNO LAVANDINI TAVOLI E SEDILI DECORAZIONI PIETRINI ○ ○ ○ ○ CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.